

**Question time N. 2019/01394**

## **Question time**

Soggetto proponente: Dmitrij Palagi

### **Oggetto: Maggio Musicale, l'assassino è il sindacato?**

Il sottoscritto Consigliere comunale,

Ricordate le risposte ricevute da parte dell'Amministrazione rispetto:

- alla domanda di attualità 2019/00610, avente per oggetto “Quali scelte per il futuro del Maggio musicale fiorentino”, discussa il 15 luglio 2019,
- al question time 2019/00619, avente per oggetto “Sul Maggio Musicale chiediamo alla Giunta di dare risposte chiare”, discusso il 22 luglio 2019,
- alla domanda di attualità 2019/00722, avente per oggetto “Maggio Musicale, limiti di età e futuro dell'ente”, discussa il 09 settembre 2019,
- al question time 2019/00748, avente per oggetto “Maggio Musicale, faremo concorrenza alla Scala?”, discusso il 16 settembre 2019;

Considerato come nel corso delle succitate occasioni l'Amministrazione avesse garantito una continuità rispetto al percorso intrapreso dalla sovrintendenza di Cristiano Chiarot;

Ricordato come l'Amministrazione avesse garantito l'assenza di dissensi tra le scelte del Sindaco e dell'allora sovrintendente Chiarot, poi smentite dalle dichiarazioni di quest'ultimo;

Considerate le dichiarazioni del nuovo sovrintendente Alexander Pereira, riportate da *la Repubblica Firenze* del 19 settembre 2019:

- «devo rischiare che il pubblico diminuisca» [...], «il mio compito non è fare esaurito tutte le sere»,
- «il problema del teatro è così drammatico che non può essere peggio»,

- «se non funziona vado a casa»;

Ricordato come:

- l'aumento del pubblico al Maggio sia stato un obiettivo strategico perseguito nel recente passato, in particolare nel periodo in cui la drammatica situazione del Maggio Musicale aveva dato segnali di ripresa, in termini di rapporto con la cittadinanza e di relazioni sindacali,
- la sovrintendenza di Chiarot sia stata ritenuta positiva da parte dall'Amministrazione e la situazione odierna sia migliore rispetto a quella del passato, anche grazie alle scelte tese a favorire un aumento del pubblico,
- laddove il nuovo sovrintendente "andasse a casa" per scelte sbagliate, a rimetterci sarebbero anche le lavoratrici e i lavoratori del Maggio, oltre a tutta la Città;

Evidenziato come anche sul *Corriere Fiorentino* del 19 novembre 2019 si sia scritto di un «nuovo corso del Maggio [che] va in controtendenza rispetto alla filosofia del suo predecessore, Cristiano Chiarot, fautore di una politica che portasse la lirica sempre più vicina ai cittadini di tutte le fasce sociali»;

Considerato come nel succitato articolo del *Corriere Fiorentino* si riportino le seguenti dichiarazioni dell'attuale sovrintendente del Maggio:

- «so che probabilmente perderò un dieci per cento di pubblico ma vi faccio una promessa: gli incassi aumenteranno»,
- «porterò turisti internazionali, quelli per cui spendere 200 euro per un biglietto non è un problema»,
- «ci potrebbero essere... ma – sorride – tanto non è un problema», facendo riferimento a "sceicchi sauditi", con riferimento evidente alla situazione problematica venutasi a creare al Teatro della Scala nel marzo 2019 in merito a finanziamenti ipotizzati da parte dell'Arabia Saudita;

Considerata la mozione approvata in Regione Toscana 2031, del 5 novembre 2019 (n°16588/2.18.1) in cui si chiede alla Giunta regionale di intervenire attivamente nella situazione che si è creata all'interno della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

Considerato quanto avvenuto nella giornata del 26 novembre 2019, riportato dalla stampa locale il giorno successivo, con la proclamazione dello stato di agitazione da parte sindacale per chiedere la ricapitalizzazione del Maggio Musicale e rassicurazioni sul percorso di stabilizzazione;

Letta la nota in cui il Sindaco attribuisce alle parti sindacali la responsabilità delle mancate stabilizzazioni;

INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER SAPERE

Come mai, dopo aver garantito che non ci sarebbero stati cambi significativi con la nuova sovrintendenza, adesso si sostenga una linea di così forte discontinuità;

Se condivide la scelta di investire su un pubblico di turisti abbienti, anziché guardare alla cittadinanza di Firenze e dei comuni limitrofi;

Se ritiene di poter accettare, a differenza delle decisioni del Comune di Milano, soldi dell'Arabia Saudita;

Se valuta positivamente un aumento dei prezzi che avrebbe registrato il passaggio da 130 a 200 euro;

Se comunque almeno sul fronte delle garanzie lavorative si vuole confermare la necessità di proseguire sulla linea intrapresa dalla sovrintendenza Chiarot;

Se ci sia intenzione di confrontarsi con la Regione Toscana in merito al futuro del Maggio Musicale;

Se si voglia proseguire a dare la responsabilità alle parti sindacali delle mancate comunicazioni in merito alle stabilizzazioni all'interno del Maggio Musicale;

Come si intenda rispondere alle richieste sindacali in merito alla necessità di ricapitalizzare il Maggio Musicale.

Il Consigliere comunale,

Dmitrij Palagi